

Così il trattamento degli eredi all'estero

Dal confronto internazionale emerge come il trattamento attuale delle successioni in Italia è più favorevole che altrove. Soprattutto per riguarda coniugi e figli per i quali è prevista una franchigia di un milione di euro e un'aliquota proporzionale del 4%. In Italia spicca anche l'assenza di un'imposta patrimoniale, sebbene in realtà vi siano altre forme d'imposizione (Imu, Ivie, Ivafe e bollo). In Gran Bretagna tra i coniugi che vi risiedono non è prevista alcuna imposta. Mentre se un coniuge vive in Inghilterra e l'altro vive altrove, l'imposta di successione è del 40% sul valore eccedente la franchigia che è posta a un'asticella di 325mila sterline (circa 368mila euro). Quanto alle donazioni, l'aliquota è del 20% sul valore eccedente la medesima franchigia. Per gli altri parenti (figli, fratelli, altri parenti e terzi) per la successione è prevista un'aliquota del 40% sui trasferimenti che eccedono il tetto di 325mila sterline. Attenzione: per i trasferimenti a discendenti diretti si applica una franchigia aggiuntiva pari a 125 mila sterline ma solo per il periodo 2018/2019. Chi volesse usare lo strumento della donazione deve sapere che quelle tra le persone fisiche hanno un'aliquota al 20%, con alcune cautele: se il decesso del donante si verifica entro i successivi 7 anni dall'atto di donazione si applica un'aliquota variabile: del 40% se il decesso avviene entro i tre anni successivi, e si riduce all'8% se avviene nel corso del sesto anno successivo. Donazioni a favore di trust o società non interamente controllate sono soggette ad aliquota del 20% sul valore di mercato dei beni trasferiti per l'importo eccedente alla franchigia di 325mila sterline. Anche in Francia le successioni tra coniugi sono esenti. Per le donazioni invece ci sono aliquote progressive dal 5% al 45% (che è l'aliquota più alta su valori superiori a 1.805.677 euro). Stesso trattamento per i trasferimenti tra ascendenti e discendenti in linea retta. Tra fratelli invece l'aliquota oscilla tra il 35% e il 45% a seconda se il valore superi i 24.430 euro. L'aliquota sale al 55% per parentele entro il quarto grado superato il quale sale di nuovo al 60%. Complicato il sistema francese delle franchigie: 100mila euro per trasferimenti ad ascendenti e discendenti in linea retta. Cade a 15.392 se tra fratelli. Quanto alle franchigie per le donazioni: 100mila euro per trasferimenti ad ascendenti e discendenti in linea retta. 80.724 euro tra coniugi e 31.856 per donazioni a discendenti indiretti (nonni, nipoti). Sino al 31 dicembre 2017 in Francia vigeva anche un'imposta patrimoniale ma dal 2018 è stata sostituita con un'imposta sul solo patrimonio immobiliare. Esente da aliquota sono i patrimoni che non eccedono i 1,3 milioni di euro in caso di superamento la franchigia applicata è pari a 800 mila euro. L'aliquota va dallo 0,5% al 1,5% per patrimoni superiori ai 10 milioni. Per i soli residenti in Francia l'imposta non può eccedere il 75% del reddito dichiarato. Quanto alla Germania l'aliquota prevista va dal 7 al 30% a seconda del valore dei beni trasferiti per i coniugi e gli ascendenti e discendenti in linea retta.

L'aliquota cambia tra fratelli, sorelle e altri parenti e affini: dal 15 al 43%. Per persone esterne al nucleo e persone giuridiche va dal 30 al 50% a seconda che il valore dei beni superi i 6 milioni. In Germania gli immobili sono valutati al loro valore catastale e il trasferimento della prima casa è esente. — St.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA